

Cookies help us deliver our services. By using our services, you agree to our use of cookies.

Ok

Learn more



Sustainable Innovative Procurement - Products & Solutions

ENTERPRISES DAILY NEWS

Prodotti & Soluzioni Sostenibili e Innovativi

Home

Mission

Publisher

Community

Fields

Media Partner

Video

Press

Contacts

Where

Q

BREAKING

e 2019 >> Shopping 2019. Scenari Immobiliari >> Innovazione a Forum Retail >> Dynamic pricing per lui-lei

7:10:36

HOME >> BUILDINGS - ENERGY >> DEACIDIFICAZIONE MEDITERRANEO

POLITECNICO
MILANO 1863

NETWORK



PARTNER

BUILDINGS
PERFORMANCE
INSTITUTE
EUROPE

MEDIA PARTNERS



Deacidificazione Mediterraneo

il: marzo 26, 2019 In: Buildings - Energy, Culture - Sustainability

Stampa Email

Deacidificazione Mediterraneo. Progetto di ricerca DESARC-MARESANUS: DEcreasing Seawater Acidification Removing Carbon. In occasione del Salone del Risparmio 2019, Amundi dedicherà la conferenza del 2 aprile alla presentazione di un importante progetto di ricerca realizzato dal Politecnico di Milano e dal Centro Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici: il "**Desarc-Maresanus**" che ha come obiettivo il contrasto all'acidificazione del mar Mediterraneo e la sottrazione dall'atmosfera della CO2 in eccesso.

A parlarne il Prof. Stefano Caserini, titolare della cattedra di Mitigazione dei Cambiamenti Climatici e Project Leader della ricerca. Insieme a lui Paolo Proli, Head of Retail Distribution, a testimonianza dell'impegno decennale di Amundi sul fronte ESG. Modera l'incontro Tessa Gelisio, conduttrice, giornalista e autrice, Presidente dell'associazione ambientalista forPlanet onlus.

Il progetto di ricerca "**Desarc-Maresanus**" affronta due problemi ambientali di grandissima rilevanza: l'aumento delle concentrazioni di biossido di carbonio (CO2) in atmosfera e la conseguente acidificazione degli oceani.

È ormai evidente e riconosciuto dalla comunità scientifica che le attività umane, in particolare l'uso di combustibili fossili e la deforestazione, hanno comportato un aumento dei livelli di CO2 in atmosfera di entità e velocità senza paragoni rispetto agli ultimi due milioni di anni. Il conseguente surriscaldamento globale sta già provocando conseguenze sulle attività umane e sugli ecosistemi, come riconosciuto anche dall'ultimo rapporto dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). Parallelamente agli impatti causati direttamente e indirettamente dall'aumento delle temperature, la diffusione negli

oceani della CO2 atmosferica in eccesso sta comportando un aumento dell'acidità delle acque dei mari, con rischi già elevati per gli ecosistemi marini, in particolare le barriere coralline.

Per limitare il riscaldamento globale "ben al di sotto dei 2°C", come stabilito nell'ambito dell'Accordo di Parigi, non è più sufficiente la drastica riduzione delle emissioni di gas climalteranti, ma diventa necessario rimuovere CO2 dall'atmosfera in quantità tanto più ingenti quanto più si ritarda nella riduzione delle emissioni.

Il progetto "Desarc-Maresanus" è proprio finalizzato a studiare un processo per rimuovere CO2 dall'atmosfera e contemporaneamente contrastare l'acidificazione degli oceani. Questo processo, già oggetto di attività di ricerca al Politecnico di Milano recentemente pubblicata sulla rivista "Mitigation and Adaptation Strategies for Global Change", utilizza le biomasse per produrre calce con cui diminuire l'acidità del mare, generando sottoprodotti energetici decarbonizzati come l'idrogeno. L'attività di ricerca del progetto "Desarc-Maresanus" è finalizzata a studiare più in dettaglio la fattibilità tecnica ed economica del processo, nonché i benefici per il comparto marino, con un focus sul Mediterraneo.

A tale scopo la ricerca prevede il coinvolgimento della Fondazione Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), una delle principali strutture di ricerca scientifica sul cambiamento climatico a livello europeo. In particolare, la Divisione ODA (Ocean Modeling and Data Assimilation) del CMCC studierà il potenziale contributo del processo nella riduzione del trend di acidificazione del mare Mediterraneo, assorbendo nel contempo CO2 dall'atmosfera, valutando diverse strategie operative. Alla ricerca collabora inoltre CO2APPS, una start-up innovativa che ha ideato il processo.

Amundi, il più grande asset manager in Europa per patrimonio gestito e tra i primi dieci a livello globale, ha offerto il proprio contributo economico ai due partner scientifici del progetto "Desarc-Maresanus", coerentemente con il proprio impegno nell'investimento responsabile, dimostrato da un'esperienza decennale e da masse gestite secondo i principi ESG pari a 276 miliardi di euro.

Amundi è in prima linea nel contrasto al cambiamento climatico e nell'affrontare altre sfide cruciali a livello globale quali le ineguaglianze sociali. Tra le iniziative emblematiche intraprese in questo settore va citata la partecipazione in qualità di cofondatore alla Portfolio Decarbonization Coalition (PDC), istituita nel 2014 e l'adesione ai Principi per l'Investimento Responsabile nel 2006. Lo scorso ottobre **Amundi** ha presentato un piano d'azione triennale nell'investimento responsabile destinato a implementare in modo integrale i principi ESG e, fra le altre cose, ad aumentare gli investimenti in progetti a impatto ambientale e sociale, quali ad esempio "Desarc-Maresanus".

Secondo il Prof. **Stefano Caserini**, docente di Mitigazione dei cambiamenti climatici presso il Politecnico di Milano e Project Leader della ricerca: "Desarc-Maresanus è una ricerca di grande importanza per avviare quel grande sforzo, anche tecnologico, necessario per rimanere all'interno degli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi e per perseguire scenari ambiziosi di contenimento del surriscaldamento globale".

Il Prof. **Mario Grosso**, responsabile scientifico della ricerca per il Politecnico di Milano, aggiunge: "la ricerca riguarda uno dei temi di frontiera della lotta al cambiamento climatico: si intende alzare l'asticella dell'ambizione e studiare una tecnologia che permetta di conseguire emissioni negative, ovvero rimozione di CO2 dall'atmosfera. Qualcosa di sicuramente pionieristico, ma imprescindibile per cercare di stabilizzare il sistema climatico".

La Dott.ssa **Simona Masina**, responsabile dell'unità di modellistica oceanica della Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, afferma: "il progetto Desarc-Maresanus ci permetterà di stimare per la prima volta la risposta del Mar Mediterraneo al processo di alcalinizzazione come possibile strumento di riduzione dell'acidificazione del mare e contemporaneamente di rimozione di CO2 dall'atmosfera".

Paolo Proli, Head of Retail Distribution di **Amundi SGR**, conclude: "Amundi è stata pioniera



nei diversi fronti dell'investimento responsabile e si è fatta portavoce del climate change e di come ciò sia rilevante nella gestione degli investimenti, contribuendo a costruire una consapevolezza che oggi è sempre più diffusa. Il contributo economico al progetto di ricerca Desarc-Maresanus risponde alla nostra vocazione di asset manager consapevole della propria responsabilità nei confronti della società e convinto che ciò possa tradursi in performance finanziarie nel lungo periodo”.

Amundi è il più grande asset manager in Europa per patrimonio gestito e tra i primi dieci a livello globale. **Amundi** gestisce, attraverso sei principali centri d'investimento, asset per 1.425 miliardi di euro.

Amundi offre ai propri clienti in Europa, Asia-Pacifico, Medio Oriente, Nord e Sud America l'accesso a competenze distintive sui mercati finanziari, oltre ad una gamma completa di soluzioni d'investimento attive, passive ed in asset reali. I clienti hanno inoltre accesso a una gamma completa di servizi e strumenti. Società con sede legale a Parigi, **Amundi** è quotata in Borsa da novembre 2015.

Grazie alla ricerca distintiva e alle competenze di un team di quasi 4 500 professionisti ed esperti di mercato dislocati in 37 paesi, **Amundi** offre ai clienti privati, istituzionali e corporate strategie di investimento innovative e soluzioni personalizzate per bisogni, obiettivi di rendimento e profili di rischio.

Amundi. La fiducia va meritata.

Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) è un ente di ricerca no-profit che si occupa di realizzare studi e modelli del nostro sistema climatico e delle sue interazioni con la società e con l'ambiente, per garantire risultati affidabili, tempestivi e rigorosi al fine di stimolare una crescita sostenibile, proteggere l'ambiente e sviluppare, nel contesto dei cambiamenti climatici, politiche di adattamento e mitigazione fondate su conoscenze scientifiche.

All'organizzazione di ricerca del CMCC – con sedi e uffici a Lecce, Bologna, Capua, Milano, Sassari, Venezia, e Viterbo – partecipano istituzioni prevalentemente pubbliche, ma anche private, che collaborano nelle attività multidisciplinari di studio e di indagine di temi inerenti le scienze dei cambiamenti climatici.

Le attività scientifiche del CMCC sono distribuite su otto divisioni di ricerca che condividono tra loro diverse competenze e conoscenze nel campo delle scienze del clima:

www.desarc-maresanus.net

www.amundi.com

www.cmcc.it

[f Share](#) [Tweet](#) [g+ Share](#) [in Share](#) [Share](#)



« **Precedente**
Concluso LEASE 2019

Successivo »
Maganetti per biometano liquido



Biometano e idrogeno
aiuteranno

marzo 26, 2019



Maganetti per biometano
liquido

marzo 26, 2019



Shopping 2019. Scenari
Immobiliari

marzo 23, 2019

SVILUPPO SOSTENIBILE



Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile



SOCIAL RESPONSIBILITY



FIELDS OF ACTIVITY

- » Buildings – Energy
- » Culture – Sustainability
- » Events – Media Partner
- » Expo – Meetings
- » Finance
- » ICT – Security
- » Mobility
- » Office – Operations
- » Retail – Food
- » Tourism
- » _BYinnovation Community
- » _BYinnovation Publisher

ARCHIVI